



gli il mutuo sarebbe convenuto - dopo la necessaria istruttoria, in base alle norme vigenti in materia di edilizia popolare ed economica e di cui al T. U. 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni.

Al finanziamento richiesto dalla Coop. Ed. Damina dovrebbero essere applicate le condizioni attualmente praticate per i mutui a favore dell'edilizia sovvenzionata dallo Stato e cioè le condizioni deliberate dal Consiglio nella riunione del 14 giugno 1952.

Il Direttore generale, vista la mestosa relazione del Servizio Patrimoniale, propone al Consiglio di amministrazione:

- 1° di autorizzare la concessione, a favore della Coop. Ed. Damina di Roma, di un mutuo suppletivo di L. 5.000.000 (lire cinque milioni), in aggiunta a quelli di L. 10.000.000 e L. 15.000.000, mutuo da garantirsi con la cessione "pro solvendo" del contributo statale, nonché con ipoteca sull'immobile da completarsi con il provento del mutuo, secondo la perizia suppletiva che dovrà essere approvata dal Ministero dei L. P. e da concedersi previo parere favorevole della C. G. C. I. in merito alla perizia stessa;
- 2° di adottare per la suddetta operazione le